

"Gallarate non sapeva nulla, chiederemo conto"

Data : 28 luglio 2015

A Palazzo Borghi, [la notizia della riclassificazione di Accam](#), l'hanno portata le notizie di stampa. «**Non sapevamo nulla nonostante siamo il terzo socio della società**» commenta l'assessore all'ecologia, Cinzia Colombo «e non nego che siamo rimasti tutti molto stupiti». Una sorpresa dettata dal fatto che «questo iter mette a serio rischio il processo avviato dai soci» dal momento che oggi l'inceneritore di Busto Arsizio, classificato come R1, [potrebbe rientrare tra quelli considerati strategici dal governo](#).

La strada che ha intenzione di seguire ora Gallarate è quella di «**attivare il consiglio di amministrazione di Accam per tornare indietro alla precedente classificazione**» e scampare così il *pericolo* del decreto sblocca Italia. «La società ha presentato parecchi studi e calcoli in questi mesi» e secondo recenti direttive «alcune delle procedure portate avanti da Accam con le nuove normative potrebbero non far raggiungere il coefficiente richiesto per essere considerato come produttore di energia». Tecnicismi e calcoli che, però, potrebbero allontanare i *rischi* connessi alla nuova categoria.

La questione dell'iter che ha portato a questa sorpresa, invece, è un altro discorso. «La prima preoccupazione è quella di bloccare questo iter -continua Colombo- ma poi chiederemo conto della scelta». Il partito del quale l'assessore è esponente, Sel, in mattinata ha diffuso una dura nota nella quale [si accusa la vecchia dirigenza della società di aver tradito la fiducia dei soci](#) e la linea viene confermata: «**Questo è anche un problema di democrazia, in cui una decisione dei sindaci rischia di essere superata dalle decisioni di un management**».